



Comunicato Stampa

C.AR.M.E.
Associazione Culturale
Via delle Battaglie 61/1
25122 | Brescia - IT
C.F. 98195120179
P.IVA 03943480982

info@carnebrescia.it
carnebrescia.it

What makes us weaker, makes us closer
[Ciò che ci rende più fragili ci rende più vicini]
Nicola Zambelli

Venerdì 6 – Domenica 29 novembre 2020

Inaugurazione

Giovedì 5 novembre, ore 19.00

Presso:

C.AR.M.E. – via delle Battaglie 61/1, Brescia

Bunkervik – via Odorici 6, Brescia



bunkervik
IL FUSO DELL'EDIZIONE
Via Odorici Brescia
bunkervik@comune.brescia.it

L'Associazione Culturale **CARME** insieme con **Bunkervik** e **Cinema Nuovo Eden**, è felice di presentare ***What makes us weaker, makes us closer [Ciò che ci rende più fragili ci rende più vicini]***: progetto documentativo di **Nicola Zambelli**, concepito e realizzato durante i mesi del lockdown.

L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

(Italo Calvino, *Le città invisibili*)

Con la mostra ***What makes us weaker, makes us closer [Ciò che ci rende più fragili ci rende più vicini]*** gli spazi di **CARME**, **Bunkervik** e **Cinema Nuovo Eden** verranno per la prima volta abitati sperimentando una triangolazione: il progetto prende vita attraverso una narrazione corale in cui, tuttavia, gli spazi mantengono ciascuno la propria autonomia. Ci saranno infatti una mostra fotografica con video-installazione a **CARME**, un'esperienza multimediale presso **Bunkervik** ed infine, a chiusura della mostra, un cortometraggio al **Cinema Nuovo Eden**, nonché diversi appuntamenti a scandire.

Il tema affrontato sono le sacche di resistenza umana attivate durante il momento di emergenza e paralisi forzata nei mesi di massima diffusione del Covid-19 a Brescia. La città era in lockdown, molte le persone e le famiglie in difficoltà, non solo perché malate, ma anche perché costrette alla povertà o alla solitudine, nonché all'isolamento. Ecco allora che gruppi di cittadini (singoli e associazioni) si sono aggregati per occuparsi dei più fragili (senz'altro / cittadini rimasti senza lavoro /



Scarica la
cartella stampa





famiglie in stato di povertà) attivando una rete di distribuzione di cibo e medicinali, coinvolgendo anche i ristoratori della zona e l'ortofrutta, mappando il territorio, organizzando la distribuzione e il raccogliendo fondi. Sono così state sfamate un totale di 450 famiglie – circa 1500 persone – a settimana.

Il cuore della mostra è il racconto delle attività che si sono mosse nella zona del Carmine-Via Milano, il tutto contestualizzato nelle azioni di assistenza spese a più ampio spettro: la cura dei malati e la sepoltura dei defunti. Sullo sfondo, la città e le sue dinamiche, con le sue caratteristiche di operosità e grande pragmatismo. L'intenzione, oltre a documentare un'intensa rete di solidarietà e resistenza, nonché il suo contesto, è quella di riflettere su ciò che nutre gli esseri umani in tempo di crisi: sia a livello fisico che a livello metaforico. Cosa ci nutre di più: aiutare o essere aiutati? O sono esse forme di nutrimento reciproco che si incontrano? Essere umani e fragili ci avvicina, attiva meccanismi di reciprocità, solidarietà e comunità. Può essere questo il modello della città che vogliamo?

Ci preme inoltre riflettere su cosa significhi oggi documentare ed il come funziona la circolazione delle immagini. A questo proposito, una parte della mostra è riservata ad **Arcipelago19**, un progetto collettivo che ha raccolto il contributo di fotografi professionisti in tutta Italia con il fine di creare un atlante visivo della pandemia. Professionisti che documentano il proprio territorio perché **oltre i numeri quotidiani della pandemia, oltre alle notizie e alle fotografie "simbolo", esiste una costellazione di immagini in grado di essere testimonianza attiva e vigile, ma soprattutto alternativa alla narrazione ufficiale**. Al progetto sarà inoltre dedicata una serata, durante la quale verrà presentato dagli ideatori; contestualmente verrà inaugurato anche il loro modello di diffusione dei documenti fotografici. La fotografia e i suoi molteplici usi e funzioni rimarrà così la protagonista nascosta di questo progetto.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con il **Comune di Brescia, Bunkervik, Cinema Nuovo Eden, Cibo per tutti Carmine, Fondazione ASM**.

Se ti dico che la città a cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla. Forse mentre noi parliamo sta affiorando sparsa entro i confini del tuo impero.

(Italo Calvino, Le città invisibili)

Luoghi

CARME – via delle Battaglie 61/1, Brescia

Bunkervik – via Odorici 6, Brescia

Orari

dal Mercoledì alla Domenica – 16.00 > 20.00

oppure su appuntamento a info@carnebrescia.it

C.A.R.M.E.
Associazione Culturale
Via delle Battaglie 61/1
25122 | Brescia - IT
C.F. 98195120179
P.IVA 03943480982

info@carnebrescia.it
carnebrescia.it



bunkervik
IL FUSO DELL'EDIZIONE
Via Odorici Brescia
bunkervik@comune.brescia.it





I LUOGHI

C.AR.M.E.
Associazione Culturale

Via delle Battaglie 61/1
25122 | Brescia - IT
C.F. 98195120179
P.IVA 03943480982

info@carnebrescia.it
carnebrescia.it

CARME

Gli spazi di CARME ospitano la mostra principale, che si divide in due momenti: al centro della navata un'installazione con diversi parallelepipedi disposti a formare una città su cui, come fossero tante finestre, troviamo le fotografie di Zambelli realizzate seguendo i volontari di **Cibo per tutti Carmine (Gruppo de Noalter** unito per l'occasione al **Comitato genitori delle Scuole Elementari Calini**) ed altri fra cui la **Croce Rossa** e **Associazione Via Milano 59**, nonché immagini scattate nelle **RSA**, negli **Spedali Civili di Brescia** e nel **Dormitorio San Vincenzo**.

L'intenzione è quella di mostrare immagini che documentino alcune delle aree d'azione rimaste operative a Brescia, senza distinguere tra lavoro (gli operatori sanitari) e volontariato. Si tratta di una narrazione che sappiamo essere parziale in quanto intesa soprattutto attraverso la sua natura simbolica, esempi estratti a testimoniare un fenomeno, frammenti di un disegno più ampio, i cui contorni sfuggono tutt'oggi: la solidarietà che restituisce il senso di comunità e che si manifesta in forme di volta in volta diverse.

Ad avvolgere questo modello di città attiva, sull'altare viene mostrato il lockdown nella città di Brescia, sia tramite un video che attraverso alcune stampe fotografiche. Dialetticamente in rapporto con l'altare si trova la nicchia dedicata ad Arcipelago19, dove vengono proiettate immagini del lockdown avvenuto in diverse altre città italiane.

La sala sul retro, invece, è interamente dedicata all'attività di *Cibo per tutti Carmine*: un trittico video mostrerà al centro le interviste realizzate con i protagonisti dell'operazione, in cui riflette sul concetto generale di nutrimento, mentre lateralmente si assisterà alle azioni concrete attuate: smistare, impacchettare e consegnare il cibo.

BUNKERVIK

<https://www.facebook.com/bunkervik>

Lo spazio del Bunker di via Odorici è fortemente caratterizzato dal suo essere sotterraneo e monodirezionale (si tratta infatti di due corridoi estremamente scarni e da percorrere uno di seguito all'altro), nonché dal legame con le vicende di resistenza alla distruzione: si è così scelto di collocarvi il tema più delicato e complesso – ma non ignorabile – della mostra: il rapporto con la morte, che abbiamo dovuto riscrivere (ammesso di esserci riusciti).

Qui il tema viene trattato sia dal punto di vista umano – la vicenda di Teresina



bunkervik
IL FUSO ORARIO
Via Odorici Brescia
bunkervik@comune.brescia.it





Martinelli, fotografa liberata dallo scatto di un fotografo – che religioso: dove si colloca la soglia fra vivi e morti se non si può celebrare alcun rito di passaggio? Chi la presidia per noi?

Il vuoto del Bunker permette di far compiere allo spettatore un'esperienza, un lento avvicinamento alla sensazione di vuoto, che ha colto tutti nel momento in cui non ci si poteva più avvicinare ai morti. Ecco quindi realizzate due piccole postazioni in cui approcciare a questi temi, grazie anche al vuoto dei corridoi, che ci permette di affrontarli tenendo la distanza necessaria con ciascuno.

C.A.R.M.E.
Associazione Culturale

Via delle Battaglie 61/1
25122 | Brescia - IT
C.F. 98195120179
P.IVA 03943480982

info@carnebrescia.it
carnebrescia.it

NUOVO EDEN

<https://www.nuovoeden.it/>

Infine, al termine della mostra verrà proiettato, presso il Cinema Nuovo Eden, un cortometraggio che ricuce in un documento unico tutti gli aspetti trattati. La dimensione, a tratti enfatizzata, è quella del frammento: l'esperienza che più ci ha caratterizzato durante il periodo di chiusura forzata. Eravamo tutti pezzi di un qualcosa di rotto ma non del tutto: ciò restava sotterraneo è il disegno della comunità.



bunkervik
IL FUSO DELLEDICE
Via Odorici Brescia
bunkervik@comune.brescia.it





Nicola Zambelli, *What makes us weaker, makes us closer*

**C.AR.M.E.
Associazione Culturale**

Via delle Battaglie 61/1
25122 | Brescia - IT
C.F. 98195120179
P.IVA 03943480982

info@carnebrescia.it
carnebrescia.it



bunkervik
IL FUSO DELL'EDIZIONE

Via Odorici Brescia
bunkervik@comune.brescia.it



Nicola Zambelli, *What makes us weaker, makes us closer*

